

La Scuola Edile di Imperia ha ospitato l'intervento del testimone di giustizia Pino Masciari. Prossimamente il Progetto San Francesco

Imperia - Masciari, noto imprenditore calabrese che dal 1993 combatte contro la 'Ndrangheta, dal 2006 porta la sua storia in tutta Italia per testimoniare che si può - e si deve - reagire a qualsiasi forma di illegalità

Ieri mattina la Scuola Edile di Imperia ha ospitato l'intervento del testimone di giustizia Pino Masciari nell'ambito del Progetto Legalità "Io...cittadino di domani", che coinvolge i ragazzi dei Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale gestiti dalla scuola in convenzione con la Provincia di Imperia.

L'intervento di Masciari segue quello della Dott.ssa Paola Borsellino e ne precede altri, le porte della Scuola Edile verranno infatti aperte anche al progetto **San Francesco, dedicato alla memoria di Nino Caponnetto, storica giuda del pool antimafia di Palermo, un progetto a livello nazionale di lotta alle mafie nel mondo del lavoro. A Cermenate sul lago di Como in una villa confiscata alla 'ndrangheta fonda la prima scuola di alta formazione sulla legalità dedicata a Giorgio Ambrosoli liquidatore del Banco Ambrosiano, ucciso dalla mafia nel 1979.**

Masciari, noto imprenditore calabrese che dal 1993 combatte contro la 'Ndrangheta, dal 2006 porta la sua storia in tutta Italia per testimoniare che si può - e si deve- reagire a qualsiasi forma di illegalità, con la speranza che la sua esperienza sia da valido esempio per chi, come lui, si trovi vittima delle mafie.

L'intervento è stato introdotto dallo spettacolo teatrale "Padroni delle nostre vite", interpretato dall'attore Ture Magro e realizzato dalla compagnia di produzione artistica Sciara Progetti, che ripercorre la vita di Masciari, dalla coraggiosa scelta di opporsi al sistema mafioso tramite la denuncia alla conseguente vita nell'ombra una volta entrato nel programma di protezioni testimoni.

"Ho deciso di reagire, nonostante tutti me lo sconsigliassero - racconta Masciari - per non rendere i miei figli schiavi ma cittadini liberi ed oppormi ad una società senza valori, senza rispetto della dignità umana come quella che impongono i sistemi mafiosi. Ho scelto di vivere nel giusto e di combattere una mafia dal volto nuovo, una mafia più difficile da colpire perché non più semplicemente infiltrata ma radicata nel territorio e sviluppata ormai a livello internazionale. "

L'imprenditore ha ripercorso i momenti più difficili della sua esperienza, dalla sofferta ma ferma decisione di rinunciare al suo lavoro per denunciare il sistema mafioso calabrese fino ai due attentati subiti nel 2009. "Quella di denunciare - continua Masciari- i più potenti mafiosi di Reggio Calabria, Crotone e Catanzaro, rinunciando alla mia impresa e facendo vivere la mia famiglia nell'ombra, senza un'identità né contatti con il mondo esterno, è stata una decisione difficile e sofferta ma è stata anche la scelta più giusta che potessi

compiere: mia madre, mia moglie e i miei figli hanno compreso le mie motivazioni e ne vanno orgogliosi. Ogni persona in più che viene a conoscenza della mia storia è un passo avanti verso la consapevolezza di un stato libero ed di una società giusta.”

“Sono una persona normale – termina Masciari – che ha fatto il suo dovere come cittadino ma prima di tutto come uomo, non voglio essere un’eccezione ma un punto di riferimento per chi vuole opporsi al sistema mafioso, non posso più lavorare, costruire case, ma ho deciso di impegnarmi per costruire legalità”.

Al termine dell’intervento gli allievi della Scuola Edile hanno rivolto all’imprenditore domande riguardanti la sua scelta coraggiosa e lo hanno ringraziato per la sua forte e sincera testimonianza.